

# Adunanza del 10 aprile 1929

Presiede il Presidente Senatore Gatti.

Sono presenti i Consiglieri: Scodnik, Direttore Generale, Amoroso, Contarini, Petretti e Rossoni, ed il Consigliere Segretario Rosmini.

Aperta la seduta, il Consigliere Segretario dà lettura del verbale della precedente adunanza, tenuta il 27 marzo u. s., che è approvato senza osservazioni.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1- Adesione allo Istituto Nazionale fascista di previdenza e di assistenza per i dipendenti degli enti parastatali ed assimilati.

Il Direttore Generale riferisce che la Associazione generale fascista del pubblico impiego, nel quale per legge è inquadrato il personale dello Istit.



tuto ha fatto ripetute premure perché questo voglia aderire al nuovo Istituto Nazionale fascista di previdenza e di assistenza per i dipendenti dagli enti parastatali ed assimilati. Tale richiesta porterebbe all'assorbimento della Società di mutua assistenza fra il personale della Direzione Generale del nostro Istituto, che funziona regolarmente dal 1919.

Nella discussione che segue alle comunicazioni del Direttore Generale ed alla quale partecipano tutti i presenti viene espresso il dubbio che, di fronte ad un onere quasi triplicato per l'Amministrazione e per gli impiegati, non appaia giustificata per questi la convenienza della proposta adesione al nuovo Istituto, il quale assicurerebbe loro prestazioni che soltanto per il caso di morte sono alquanto superiori a quelle oggi offerte dalla mutua interna. Ma di tali prestazioni, come ebbe già a rilevare la Commissione del personale, gli

impiegati del nostro Istituto non hanno particolare bisogno, dato il sistema assicurativo sul quale è imperniato il trattamento di quiescenza del personale, e si rileva che tale considerazione potrebbe, per sé sola, giustificare uno orientamento diverso da quello assunto da altri Istituti che non esercitano l'assicurazione sulla vita.

Si osserva <sup>poi</sup> che la adesione degli impiegati, alla quale ha accennato il Direttore Generale, ispirata da apprezzabile senso di disciplina e da criteri di opportunità, non menoma il valore della considerazione fondamentale che deve avervi per la tutela del loro interesse, al quale sembra che meglio corrisponda la Mutua interna, meno onerosa, direttamente sorvegliata e controllata, e che da parecchi anni rende servizi apprezzabili, mentre non è dato fare previsioni su l'andamento del nuovo Istituto né sul costo di gestione di esso che, data la sua vasta

mole, sarà probabilmente molto elevato. Si accenna anche alla opportunità di esaminare se, nello interesse degli impiegati, non sarebbe più conveniente che la Amministrazione devolvesse a favore della Mutua interna la maggiore erogazione che importerebbe per essa la adesione al nuovo Istituto.

Riassumendo la discussione, il Presidente propone che il Comitato sospenda per ora di deliberare, dando mandato al Direttore Generale ed al Consigliere Petretti di procedere ad uno ulteriore esame della questione, tenendo presenti le obiezioni ed i dubbi oggi manifestati, ed interpellando anche, ove occorra, il Ministero della Economia Nazionale.

Il Comitato accoglie la proposta del Presidente.

2. Progetti di acquisto di aree e di nuove costruzioni in Milano -

Il Direttore Generale, riferendosi  
 alle comunicazioni fatte al Comitato  
 nella precedente adunanza del 27  
 marzo u. s. avverte che il Direttore Ge-  
 nerale dello Istituto Nazionale im-  
 mobiliare, invitato dal Presidente ad  
 intervenire alla adunanza, riferirà  
 su le proposte presentate e studiate  
 negli ultimi mesi per acquisti di  
 aree e nuove costruzioni in Milano.  
 Con l'occasione, il Direttore Generale  
 comunica, frattanto, che l'On. Mini-  
 stero della Economia Nazionale ha fat-  
 to presente allo Istituto come sia in  
 preparazione un R. Decreto che istitui-  
 sce un Ente per la esecuzione del piano  
 regolatore di ampliamento di Milano.  
 Esso avrà facoltà di emettere obbligazio-  
 ni per procurarsi i mezzi necessari al  
 conseguimento dei suoi scopi; e per-  
 tanto l'On. Ministro ha chiesto che  
 il nostro Istituto partecipi ad un Con-  
 sortio da costituirsi per lo acquisto  
 di tali obbligazioni. Al Consortio do-  
 vrebbero partecipare anche la Cassa De-

positi e Prestiti, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, la Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde e la Banca del lavoro e della cooperazione. L'ammontare delle obbligazioni corrisponderebbe a 150 milioni ed il collocamento ne è previsto in un periodo di cinque anni.

L'ingegnere Cipriani riferisce quindi su alcune proposte per la partecipazione dello Istituto alle nuove sistemazioni del centro di Milano:

Una prima interessante combinazione in Piazza S. Fedele, studiata in collaborazione con la Banca del lavoro e della cooperazione fu dovuta abbandonare, essendo sorte difficoltà durante le trattative;

Un'altra rilevante proposta è quella della impresa Campanini, che sta compiendo la sistemazione generale del quartiere di piazza della Vera; ed ha offerto allo Istituto, in quella località, uno importante isolato che verrà ad

occupare il centro della zona risanata.  
 Dopo lunghe e laboriose trattative la proposta si presenta con queste caratteristiche: La superficie offerta è di circa 3750 mq.; ed il costo complessivo della progettata costruzione sarebbe di L. 14.225.000, pari a L. 1.500 il mq. per il terreno, e di L. 134 al mc. per l'edificio completo. Il reddito annuo viene dalla impresa accertato in L. 1.300.000 netti; ma l'ingegnere Cipriani ritiene che esso debba prudentemente ridursi a L. 980.000, pari a circa il 7% del capitale da investire. In questa proposta il Comitato tecnico ha espresso, in massima, parere favorevole.

L'ing. Cipriani accenna ad altre due offerte pervenute allo Istituto immobiliare, una delle quali si riferisce ad un terreno e fabbricato sul corso Vittoria, ma il prezzo della cubatura sarebbe troppo alto; l'altra ad un terreno nella stessa zona di Piazza della Petra, ma lontano dalle arterie di maggior traffico, e nel quale

il progetto è pure indicato in cifra inaccessibile. Del resto, entrambe queste offerte sono per ora presentate in forma non abbastanza concreta perchè possano essere prese in considerazione.

Aggiunge, finalmente, l'Ing. Cipriani, che egli ha esaminato sul posto, in unione ai tecnici del Consiglio provinciale della economia, di Milano, ed al Vice-Presidente del Consiglio stesso, l'Ing. Carlarini, la possibilità per lo Istituto di partecipare alla costruzione del nuovo edificio della Borsa mediante una combinazione analoga a quella già concretata a Padova. Ma, nonostante lo spirito di cordiale collaborazione che animava le trattative, le difficoltà tecniche ed economiche della combinazione sono sembrate insormontabili. Ma, durante la discussione di tale progetto, si è prospettata la possibilità di un diverso intervento dello Istituto, che sarebbe molto gradito al Consiglio dell'economia e al Comune di Milano: Esso si riferisce al completamento del

quarto lato della nuova "Piazza degli Affari", di assoluta centralità, in la quale verranno a prospettare la nuova Borsa, la nuova Sede del Credito Italiano ed il palazzo delle Poste. Lo intervento dello Istituto in quella zona così centrale ed importante condurrebbe ad una spesa che, salvo dati più precisi, l'Ing. Cipriani ritiene possa oscillare fra i cinque e i sette milioni, a carico degli esercizi 1929-30-31. Tale combinazione, del resto, non escluderebbe, ed anzi integrerebbe le altre soluzioni che hanno carattere di puro investimento patrimoniale.

Riferendosi a quanto ha detto l'ingegnere Cipriani circa la proposta della impresa Campanini, il Consigliere Rossoni - al quale si associano altri membri del Comitato - osserva che il quartiere della Vetra, per il suo carattere popolare e commerciale, non sembra il più adatto per una conveniente e decorosa affermazione dello Istituto a Milano.

ed il Direttore Generale fa rilevare che la proposta è stata segnalata dallo stesso Ing. Cipriani soltanto per la sua convenienza come impiego di capitale a reddito elevato, appunto per il carattere commerciale del quartiere della Tetra.

Il Presidente ricorda che già in precedenza il Comitato ed il Consiglio di Amministrazione hanno avuto occasione di affermare, in via di massima che la direttiva dello Istituto, in materia di acquisti e di costruzioni di immobili, deve essere quella di non trascurare qualche caso di sicura, evidente e notevole convenienza economica; ma di dare la preferenza a progetti di grande decorosità che si riferiscano ai centri delle città più importanti, o che offrano la opportunità di dare una conveniente sede a quelle Agenzie generali che non ne sono ancora provvedute. A tale criterio di massima, non sembra, a giudizio del Comitato, corrispondere pienamente la proposta della

impresa Campanini, alla quale invece egli crede che sarebbe preferibile, stando alle informazioni sommarie date dallo ingegnere Cipriani, l'ultima combinazione, relativa al completamento della nuova Piazza degli affari.

Il Comitato conclude deliberando di non prendere in considerazione la offerta della impresa Campanini, e dà incarico allo ingegnere Cipriani di approfondire lo studio della combinazione relativa all'intervento dello Istituto nel completamento della nuova Piazza degli affari, per presentare un progetto concreto in una prossima adunanza.

### 3. Convenzione col Governatorato di Roma -

Il Presidente ricorda che con deliberazione del 16 febbraio scorso, il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di contribuire efficacemente alla realizza-

lazione del programma edilizio predisposto dal Governatorato di Roma su le direttive del Capo del Governo, approvava il progetto di massima della costruzione di circa 2200 vani, dando mandato allo Istituto Nazionale immobiliare di concretare e realizzare tale programma. Invita quindi lo ingegnere Cipriani ad illustrare lo schema della convenzione da stipularsi col Governatorato di Roma, e già approvato dai competenti uffici del Governatorato stesso.

L'ingegnere Cipriani espone i capi, saldi della convenzione, che sono i seguenti:

a) Obbligo da parte del Governatorato di vendere allo Istituto Nazionale delle Assicurazioni un terreno sulla via Flaminia di circa mq. 10120 di estensione, al prezzo di L. 100 il mq. e di espropriare e cedere allo Istituto un altro terreno sito a via Caranto, della estensione di mq. 12.600, a L. 75 il mq.

b) Obbligo per l'Istituto di costruire, entro il 30 giugno 1930 ed il 31 dicembre dello scorso anno, n. 2.200 vani, raggruppati in appartamenti di uno, due e tre vani, cucina e gabinetto, convectione, nandone il prezzo di affitto, per un quinquennio, a L. 00 mensili per vano.

c) Obbligo per il Governatorato di Roma di versare all'Istituto un contributo di mille lire per ogni vano costruito, computando per un vano la cucina ed i servizi. Riassume poi brevemente altre clausole secondarie, facendo rilevare come il premio di costruzione offerto dal Governatorato supera notevolmente il costo del terreno.

Il Presidente, data la importanza della convenzione da stipulare col Governatorato di Roma, ritiene opportuno che essa sia esaminata, dal punto di vista legale, da un membro del Consiglio di Amministrazione, insieme col Direttore Generale e con l'Ing. Cipriani, e propone che tale incarico sia affidato al Cons.

gliere Ferrari Pallavicino.

Il Comitato approva la proposta del Presidente.

#### 4 - Offerta di uno immobile a Pavia -

Il Presidente riferisce che a Pavia, dove l'Agenzia generale dello Istituto non ha ancora potuto trovare adatta sistemazione in una sede propria, ci è stato proposto lo acquisto di una villa signorile, di proprietà dell'On. Moelli, per il prezzo di L. 1.300.000, e propone che sia dato incarico allo ingegnere Cipriani, Direttore Generale dello Istituto Nazionale immobiliare, di visitare tale stabile per poi riferire su la convenienza o meno dell'acquisto.

Il Comitato approva la proposta del Presidente.

#### 5. Comunicazione del Direttore Generale.

Il Direttore Generale comunica che lo

"Istituto di credito per il lavoro all'estero", deve curare la costruzione di un albergo a Girana, per invito del Ministero degli Affari esteri, e con garanzia del Governo Nazionale. Egli, come rappresentante del nostro Istituto nel Consiglio di Amministrazione, del detto Ente, ha ritenuto opportuno, nell'interesse del nostro Istituto che opera in Albania, di designare al Presidente S. E. De Micheliis lo ingegnere Cipriani per la assistenza tecnica di tale costruzione.

Il Comitato prende atto della comunicazione del Direttore Generale.

6 - Richiesta dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli orfani di guerra anormali psichici.

Il Presidente comunica che con lettera 12 marzo 1929 il Presidente dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli orfani di guerra anormali psichici, Marecialli d'Italia Giardino, nel segnalare l'atti-

vita benefica che quell'Opera svolge per la educatione e la cura degli orfani di guerra predisposti, per anomalie psichiche, ad ogni forma di degenerazione, si è rivolto al nostro Istituto per essere aiutato nello affrontare alcune necessit  impellenti dell'Opera stessa.

Gi  altra volta, nel maggio 1927 il nostro Istituto, compreso della importanza sociale di tale Ente, ebbe a deliberare una erogazione di L. 10.000 a favore di esso.

Di fronte alla nuova richiesta, allo scopo di rendersi conto delle effettive esigenze dell'Opera, il Presidente ha promosso una visita allo Istituto che essa ha al forte Ostiense di Roma, ottenendo lo intervento del Presidente e del Direttore Generale della Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali, nonch  quello del Direttore Generale della Sanit  pubblica.

La visita ha avuto luogo il giorno 8 corrente.

Dal sopralluogo fatto, e da quanto ha riferito il Maresciallo Giardino, la necessit  urgente dell'Opera consiste nella costruzione di due padiglioni da adibirsi a dormitori; e la relativa spesa   stata preventivata in L. 105.000, per favorire la suddivisione dei ricoverati secondo il sesso, nonch  l'accrescimento del numero di essi.

Avendo il Presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, Senatore Garbasso, dichiarato di essere disposto ad assumersi un terzo di tale spesa, ed avendo il Direttore Generale della Sanit  pubblica dichiarato di essere pronto a fare altrettanto assunzione uguale somma a carico del bilancio dell'Interno, il Presidente sottopone al Comitato la proposta di contribuire in uguale misura e cio  per L. 35.000, alla costruzione dei due padiglioni, uno dei quali sar  intitolato al nostro Istituto, il cui nome sar 



così legato ad una opera duratura  
di assistenza sociale.

Il Comitato, udite le comunica-  
zioni del Presidente, delibera di appro-  
vare la sua proposta.

---

Dopo di ciò il Presidente scioglie  
l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario  
L. Aspinin

